



Da sinistra Bagnasco, Erdö, Michalik (foto Siciliani)

DOMENICA 20 MAGGIO

Messa in Santa Maria sopra Minerva

Domenica 20 maggio si celebra la 46ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che avrà come tema: «Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione». Sul rapporto tra silenzio e parola si è concentrato il messaggio per la Giornata di Benedetto XVI che ha voluto sottolineare come questi «due momenti della comunicazione» debbano «equilibrarsi, succedersi e integrarsi per ottenere un autentico dialogo e una profonda vicinanza tra le persone». «Quando parola e silenzio» - ha scritto il Papa nel

messaggio - si escludono a vicenda, la comunicazione si deteriora; quando, invece, si integrano reciprocamente, la comunicazione acquista valore e significato». Il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana presiederà l'Eucaristia il 20 maggio, alle 10.30 nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva a Roma. Dopo la Messa il porporato saluterà gli intervenuti alla Pontificia Accademia Ecclesiastica (piazza della Minerva, 24).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il sito Internet

Eucathinfo è il nuovo portale d'informazione in 32 lingue promosso dai vescovi: servirà per conoscerci meglio, capirci e, se necessario, aiutarci

DA ROMA

«Una porta verso la vita della Chiesa nei singoli Paesi e verso Gesù Cristo, perché attraverso le notizie abbiamo la ricchezza della Chiesa cattolica nel continente». Il cardinale Peter Erdö, arcivescovo di Esztergom-Budapest e

Le notizie online delle Chiese europee



Un momento dei lavori (foto Siciliani)

presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee), ha definito così il nuovo portale d'informazione istituzionale delle Conferenze episcopali d'Europa, Eucathinfo.eu, online da ieri, giorno in cui si celebrava proprio il Vecchio Continente. Il sito, caratterizzato dalla ricchezza dei contenuti e da una notevole agilità, è il frutto di 4 anni di lavoro e della «comunione tra i vescovi e tra le Conferenze episcopali europee»: si tratta di «uno strumento necessario per conoscerci meglio, capirci tra cattolici in Europa e aiutarci se necessario»,

ha sottolineato il cardinale Erdö presentando la nuova piattaforma web in una conferenza stampa che si è tenuta a Roma a margine del XII Congresso europeo per la catechesi promosso dal Ccee. Curato dalla segreteria del Ccee con la collaborazione di due giovani esperti informatici e realizzata dalla Seed edizioni informatiche, il portale permette a ciascuna Conferenza episcopale di postare e condividere news e informazioni che un sistema può tradurre automaticamente (e dunque in modo non ufficiale) in ben 32 lingue. Ogni notizia conterrà inoltre il recapito del responsabile della comunicazione della Conferenza episcopale a cui rivolgersi per ulteriori approfondimenti. Cliccando invece sulla mappa interattiva

dell'Europa è possibile visualizzare in tedesco, francese, inglese o italiano una scheda informativa con dati e riferimenti di ogni Conferenza dei vescovi: numero di diocesi e parrocchie, nomi del presidente e del segretario, indirizzi e contatti, collegamenti ipertestuali. Sulla piattaforma Eucathinfo.eu, infatti, trovano spazio tutte le 33 conferenze episcopali europee, a cui si aggiungono le diocesi di Lussemburgo, del Principato di Monaco, di Cipro, di Chisinau in Moldavia e l'Eparchia greco-cattolica di Mukachevo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fede più consapevole sfida per l'Europa in crisi

Bagnasco: la dottrina sociale ricchezza da approfondire

DA ROMA STEFANIA CAREDDU

Solo una fede «più consapevole e più vissuta» può aiutare il Vecchio Continente a superare la crisi che lo attanaglia. E a essere quella «comunità di destino» di cui parlò «in modo profetico» Robert Schuman, uno dei padri fondatori dell'Europa, nel lontano 1950. La definizione del politico francese e il riferimento ad «una missione basata sull'umanesimo integrale, totale, che affonda le radici nella tradizione cristiana» sono state evocate ieri dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta a margine del XII Congresso sulla catechesi promosso dal Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee). «A fronte della complessità dei problemi che sono da affrontare - ha ribadito - la risposta prima e urgente è quella di una fede più consapevole e più vissuta». Secondo Bagnasco, che del Ccee è vicepresidente, «per poter portare dei contributi più documentati e concreti a

quella che è la situazione complessa di oggi in Europa e ai problemi di natura economica, finanziaria, sociale e politica, è necessaria una presa di coscienza sempre più profonda della dottrina sociale della Chiesa». La questione della fede resta dunque centrale ed attuale, come dimostra la scelta di convocare il Sinodo dei vescovi per riflettere sul tema della nuova

evangelizzazione e «la felice intuizione» di Benedetto XVI di indire l'Anno della fede che consentirà - ha osservato il presidente della Cei - di «ripensare e rinnovare la fede nella gioia, nella consapevolezza, nella responsabilità della testimonianza, nell'ottica del servizio a Dio e all'uomo». Del resto, «la fede non esclude la diversità, ma arricchisce le diverse culture», ha detto da parte sua il

cardinale Peter Erdö, arcivescovo di Esztergom-Budapest e presidente del Ccee, sottolineando che «questa Europa ha una ricchezza spirituale che la fede cristiana può legare e rinforzare». Dando un contributo significativo per far fronte «alla crisi di civiltà e a quella tentazione di non mettere in primo piano la persona» che si esplicitano nelle «espressioni di violenza, di razzismo e di violazione dei diritti umani che sono tutte un'offesa all'uomo».

Non mancano tuttavia segnali positivi: «c'è una rinascita dell'interesse soprattutto da parte delle nuove generazioni», ha affermato Jozef Michalik, arcivescovo di Przemysl e vicepresidente del Ccee, per il quale «nell'iniziazione cristiana occorre un maggiore coinvolgimento della famiglia e della comunità» e «come ha mostrato la Gmg di Madrid non è lavoro sprecato quando si presentano le esigenze alla fede».

Così, nel giorno dedicato all'Europa, i vescovi europei hanno voluto celebrare una Messa solenne nella Basilica di Santa Maria Maggiore, alla quale hanno partecipato alcuni ambasciatori presso la Santa Sede, rappresentanti di realtà ecclesiastiche di congregazioni religiose e numerosi fedeli, per affidare il Vecchio Continente ai suoi grandi patroni che «con il loro esempio e la loro intercessione - ha spiegato il cardinale Erdö nell'omelia - ci aiutano nel cammino della nostra storia comune, che è lo spazio per la missione, per la nuova evangelizzazione». «È giusto che questa grande comunità di popoli abbia i suoi santi patroni, la propria identità, e che - ha concluso - possa riconciliarsi con se stessa, non rifiutando e non ignorando né il proprio passato, né la pienezza del proprio presente, né le forze vitali che indicano la via del proprio futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA